

Aziende chiuse: via libera alla cassa integrazione

Firmato l'accordo tra Regione e parti sociali. In deroga, sarà retroattiva fino al 23 febbraio

■ PIEMONTE

Firmato l'accordo Regione Piemonte CGIL-CISL-UIL e Parti Sociali sulla cassa integrazione in deroga per garantire a tutti i lavoratori la copertura della situazione di emergenza di queste settimane. Al momento il provvedimento coinvolge 166mila lavoratori. La cassa integrazione in deroga può essere richiesta da tutti i datori di lavoro per cui non trovino applicazione le tutele previste dalle attuali normative in materia di cassa integrazione ordinaria, Fondo di integrazione salariale e il cui settore non sia dotato di specifici sistemi di ammortizzatori sociali quali i Fondi di solidarietà bilaterali per tutte le tipologie di lavoro alle dipendenze, ad eccezione dei dirigenti. I lavoratori interes-

sati devono risultare in forza al datore di lavoro richiedente alla data del 23 febbraio 2020. Il comunicato dei sindacati regionali a firma unica Cgil, Cisl e Uil: «L'accordo garantisce a tutti i datori di lavoro e ai loro dipendenti, per i quali non sono disponibili gli ammortizzatori sociali ordinari, o che li abbiano già esauriti, di accedere alla cassa integrazione in deroga. A tal fine sono stati compresi e tutelati anche i lavoratori Intermittenti, i lavoratori somministrati, tutti gli apprendisti, i lavoratori agricoli ed anche tutti i lavoratori degli appalti anche in caso di subentro dopo il 23 febbraio di altra impresa. Per i lavoratori non ancora coperti: la Regione Piemonte e tutte le parti sociali, come già fatto nei giorni scorsi da CGIL-CISL-UIL, chiederanno al Governo di modificare la norma del D.L. n.18 del 17

marzo 2020, al fine di coprire tutti i lavoratori domestici (colf, badanti, ecc.) e tutti i lavoratori assunti dopo il 23 febbraio 2020 ed attualmente senza lavoro, che ad oggi sono ancora esclusi dai provvedimenti».

«L'estrema gravità della situazione attuale - afferma l'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino - mette a rischio la tenuta stessa del tessuto produttivo e sociale della nostra regione. Va costruita a garanzia della continuità dell'attività svolta sul territorio da tutti gli operatori economici. Il Decreto Interministeriale del 24 marzo assegna al Piemonte 82.506.160 euro per la Cassa in deroga. Tali fondi potrebbero essere integrati dai residui della precedente gestione degli ammortizzatori in deroga, che ammontano a 5.085.987 euro».

